Paulo Freire, laureato *ad honorem* dall'Università di Bologna

Prof. Francesca Bocchi, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione

Sono lieta di essere qui in questa doppia veste, da una parte a rappresentare l'ateneo e dall'altra come preside della facoltà che ha conferito con le proprie mani la laurea ad honorem a Freire. Eravamo in questa sala, è stato un momento emozionante ed è quindi in nome suo che io porgo il saluto dell'ateneo che è orgoglioso di ricordarlo con questa iniziativa, questo nostro antico studente, e poi maestro, se mi permettete.

Sono felice di essere preside di questa facoltà che sta subendo una trasformazione da alcuni anni, che diventa sempre più galoppante proprio ora che abbiamo in vista di uniformare il corso di studi dell'università italiana, armonizzandoli con quello europeo, che consiste in un triennio in cui viene dato un titolo di studio allo studente, più un biennio specialistico.

In tutto questo la facoltà di Scienze della Formazione e il Dipartimento, dove militano la maggior parte dei docenti e dei colleghi di questo settore di studi, è impegnato in questa trasformazione, tenendo presente le basi ideologiche, ideali, culturali, che sono il fondamento delle attività dell'educatore e di chi deve formare coloro che saranno chiamati a svolgere nella società, dentro la scuola e fuori dalla scuola, questo tipo di attività.

Con questi principi noi cerchiamo di fare questa trasformazione, dico noi, perché io rappresento la categoria di tutti i presidi di Scienze della Formazione. E' tenendo conto dell'aspetto che riguarda le nuove tecnologie e lo sviluppo sostenibile, che nel paese in cui Paulo Freire ha vissuto e operato, sono elementi epocali di una trasformazione sostenibile, umana, che tenga conto della persona e non solamente del profitto.

Questo è il mondo nel quale oggi siamo obbligati a vivere, quindi le nuove tecnologie non solo al servizio del profitto, ma anche al servizio della formazione.

Su questo punto abbiamo operato per fornire le strutture necessarie perché la didattica si basi soprattutto sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Quindi, per utilizzarle ai fini che ci si propone, bisogna avere queste forniture. Per questo credo di aver lavorato con tutto l'ateneo, insieme al rettore, che è qui, ed insieme al consiglio di amministrazione. Nei molti anni, da quando faccio il preside, (ritengo) di aver operato delle trasformazioni in questo settore, soprattutto per quel che riguarda le facoltà umanistiche che hanno avuto bisogno di più tempo per adeguarsi e comprendere il valore delle tecnologie e delle loro applicazioni.

Con questo io vi auguro un benvenuto e un buon lavoro per i prossimi giorni. Grazie.

Francesca Bocchi